

“Mercato, ci vuole lo stato di calamità”

COMMERCIO Ambulanti preoccupati: da gennaio a oggi una ventina di giornate di lavoro saltate. L'allarme della Fiva

Questa pazzia estate, dal punto di vista meteorologico, non sta mettendo in ginocchio solo agricoltori e operatori turistici. C'è un'altra categoria che sta soffrendo i capricci del meteo: i commercianti ambulanti. A dir il vero i protagonisti dei mercati è dall'inizio dell'anno che stanno facendo i conti con le frequenti piogge e con i relativi mercati cancellati o comunque rovinati.

“Solo a Cesena - spiega Alverio Andreoli, presidente della Fiva Cesena, il sindacato degli ambulanti aderente alla Confcommercio - sono saltati almeno una ventina di mercati quest'anno. E' capitato che per tre sabati consecutivi il mercato venisse rovinato dalla pioggia. Ovviamente il problema non è circoscritto alla sola Cesena, anche nella altre piazze della provincia sono stati tanti i mercati annullati. In alcune località per diverse settimane di fila gli operatori non hanno potuto apri-

re i loro banchi e anche al mare ci sono stati problemi. Inutile sottolineare che i mercati della riviera, con la stagione turistica, sono occasione molto buone per fare affari”.

Meno mercato, meno incassi. “L'equazione non fa una piega - prosegue Andreoli, che è anche presidente regionale e vice presidente nazionale della Fiva - e chi ce li restituisce gli incassi persi? Ma soprattutto chi glielo va a spiegare all'Agenzia delle Entrate? Il problema del meteo incide notevolmente sui fatturati delle nostre imprese e a fine anno il rischio è di non essere congrui agli studi di settore: già c'è la crisi, che riduce i guadagni, poi proprio per la crisi e per incentivare i consumi si stanno riducendo sempre di più i margini sui prodotti... E ora ci si mette anche la pioggia”.

Mercoledì scorso il mercato ambulante di Cesena è stato rovinato dal meteo, con pochi banchi che hanno tentato la sorte in piazza del Popolo

e in viale Mazzoni. E domani le previsioni non sono incoraggianti. “Se si continua così il rischio, per il solo mercato di Cesena, è di arrivare alla fine dell'anno con cinquantina mercati rovinati. Senza contare le altre piazze: ci sarebbe da chiedere lo stato di calamità”.

Ma che cosa chiedete agli enti pubblici? “Di abbassare le tasse: tra Cosap, Irpef, Irap, Tares... E' veramente dura reggere alla raffica di tasse nazionali e locali che ci sono. Poi meno burocrazia e più attenzione nei nostri confronti”, risponde Andreoli. “Per esempio sarebbe necessaria la riduzione delle tariffe della sosta, al Comune avevamo suggerito di applicare un'ora di sosta gratuita per chi viene al mercato. Poi bisogna lavorare tutti assieme a una riqualificazione dell'area mercatale, e poi una serie di eventi di qualità che facciano da traino al mercato tradizionale”.

I DATI DUECENTOCINQUANTA OPERATORI SU 10MILA MQ

Il mercato ambulante di Cesena è uno dei più apprezzati di Romagna. Ogni mercoledì e sabato 250 banchi si dispongono tra piazza del Popolo, piazza Amendola, via Pio Battistini e viale Mazzoni, occupando circa diecimila metri quadri. Le associazioni di categoria degli ambulanti - Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti - chiedono un restyling dell'area mercatale, un progetto per rivedere la geometria del mercato stesso e ricavare più spazi per renderlo maggiormente accogliente e bello.

Negli ultimi anni è in crescita la presenza di ambulanti stranieri, che in alcune categoria merceologiche ha quasi raggiunto il cinquanta per cento.





CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



FIVA CONFCOMMERCIO E LE SFIDE DEL FUTURO

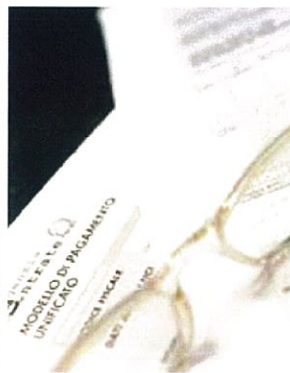
IL PRESIDENTE ANDREOLI: "RAZIONALIZZARE GLI SPAZI DEI MERCATI PER RENDERLI PIU' BELLI E FUNZIONALI"

L'anima del commercio vive nei mercati ambulanti. Luoghi di vendita, certo, ma anche di socializzazione. Luoghi che da anni caratterizzano piazze e strade delle nostre città. Gli operatori stanno tenendo duro, anche in questo periodo difficile. E proprio in un momento come questo sarebbe necessario prendere decisioni - fuori e dentro ai mercati - perché questi luoghi possano continuare ad essere punti di riferimento per i clienti. E' con Alverio Andreoli, vice presidente nazionale della Fiva Confcommercio e presidente del sindacato degli ambulanti dell'Emilia-Romagna e di quello cesenate, che affrontiamo i nodi cruciali del settore. "Ci troviamo davanti al fenomeno degli affitti mordi e fuggi delle licenze - spiega Andreoli - un fenomeno relativamente nuovo, particolarmente diffuso tra gli imprenditori stranieri. In questo modo nei nostri mercati rischia di venire meno la fidelizzazione del cliente e anche la qualità del mercato stessa rischia di abbassarsi. Sono imprenditori a cui non interessa investire, ma sfruttano al massimo una stagione per poi lasciare la zona. E' un tema difficile da gestire".

Ma non è l'unico problema che deve affrontare la categoria.



TROPPE TASSE



"Cosap, Irpef, Irap, Tares... Con i ricicchi più bassi e il fatturato diminuito in questo periodo di crisi, è veramente dura far quadrare i conti - sottolinea il presidente della Fiva Confcommercio Cesenate - ed è ancora più difficile essere congrui con gli studi di settore. E al quadro di tasse nazionali si aggiungono quelle locali, e a volte i Comuni rendono tutto ancora più complicato. Per esempio a Gatteo è stata raddoppiata la Cosap. Siamo delusi dall'atteggiamento dell'amministrazione, perché una manovra del genere, in questo momento di crisi generalizzata, non va nella direzione di mostrare attenzione al comparto. E poi le promesse di riqualificazione dell'area mercatale non sono state mantenute".

BUROCRAZIA

"Il lavoro assorbe tempo ed energie. Il proprietario rimarca Andreoli - non può correre dietro agli enti pubblici per gli adempimenti che gli vengono imposti. Uno snellimento dell'apparato burocratico è fondamentale".



PIU' PARCHEGGI A SERVIZIO DEL MERCATO



"La riduzione delle tariffe per la sosta a pagamento sarebbe importantissima", sottolinea il presidente degli ambulanti. "Suggeriamo al Comune di Cesena di applicare un'ora di sosta gratuita anche per chi viene al mercato e di allineare, nei giorni mercatili, il costo della sosta nel parcheggio del Caps alle tariffe in vigore negli altri giorni della settimana. Sui parcheggi, però, dovremmo fare una riflessione anche al nostro interno: ci sono operatori che portano via i furgoni dall'area mercatale e li collocano nelle immediate adiacenze del mercato, portando via posti auto preziosi per i clienti. Al fine di non occupare posti per la clientela, si potrebbe individuare, d'intesa col Comune, un'area più lontana dal centro dove lasciare il furgone. Questo servirebbe anche per la sicurezza e l'ordine all'interno del mercato".

ABUSIVISMO

"E' una piaga che denunciamo da anni, per fortuna si sono fatti passi avanti contro l'abusivismo ma la guardia non va di certo abbassata", commenta Alverio Andreoli. "Appreziamo molto l'operazione del Comune di Cesenate che, con il comandante della Pm Alessandro Scarpellini, ha organizzato un'efficiente squadra antiabusivismo. La guardia non va abbassata e ora, in tutte le piazze, serve un maggiore controllo sulla merce usata messa in vendita, anche per la tutela del consumatore, che deve essere garantito sotto il profilo sanitario e della sicurezza".



RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO



"Il mercato si è sempre adattato ai cambiamenti dell'economia e non teme le novità", ribadisce il numero uno della Fiva Cesenate. "Con l'ingresso di certi operatori e le loro proposte commerciali si è sbriciolata l'unità di un mercato tradizionale - ci sono ambulanti che non parlano nemmeno italiano e questo, per esempio, mette a rischio la socializzazione, uno dei valori portanti dei mercati ambulanti. Ci sono tanti giovani che vorrebbero entrare in questo comparto, ma sono timorosi perché non capiscono se possono fare un certo lavoro. Noi proponiamo di rivedere l'assetto dei mercati: razionalizzate il numero di posteggi per dare maggiori servizi ai consumatori, per esempio spazi adeguati per i camerini. I nostri mercati sono sovradimensionati: di almeno un venti per cento, ci sono tutti i margini per un'operazione di restyling e di rilancio".

INCENTIVI

"Se si parte con un restyling del mercato servono incentivi da parte del pubblico per razionalizzare gli spazi, una sorta di rottamazione per recuperare aree utili a far funzionare meglio il mercato e renderlo più bello e accogliente per i clienti", questa la richiesta della Fiva Confcommercio.



INIZIATIVE



"Un mercato di qualità promosso da iniziative di qualità, è un po' questo il nostro motto", ragiona Andreoli. "Servono sempre più eventi di spessore per dare un messaggio forte a chi frequenta l'area mercatale. Eventi di qualità che facciano da traino per il mercato tradizionale. Le associazioni maggiormente rappresentative del settore stanno lavorando insieme per raggiungere questo risultato".